

Renato Giovannoli, «C'è un topo in un toponimo»

di Giovanni Orelli*

Renato Giovannoli è scrittore appartato (nel Malcantone), che sa tracciare sentieri inusitati di lettura per libri che tutti credono di conoscere, come *I Promessi Sposi*: vedi il suo *Il vampirismo innominato. Il Caso Manzoni-Dracula e altri casi di vampirismo letterario*, Milano, Medusa, 2008. Può scrivere, e ne ha scritte, favole per bambini o ragazzini; sulla Bibbia nelle canzoni di Bob Dylan (ci sta lavorando ora); e può divertirsi (e divertire il lettore) a girare un poco a zonzo per il Ticino da Airolo a Chiasso giocando con molti nomi di paese del Cantone. Giocare con i nomi propri di persona piace un po' a tutti gli scrittori, e non è gioco facile facile. Il Manzoni, ascoltando messa, pensava a nomi per suoi personaggi (Contini, *Onomastica manzoniana*). Io, saltando dal grande al minimo, ricordo sempre un rarissimo, per me, e casuale "Corrierino dei Piccoli" di qualche secolo fa per questo suo delizioso annuncio matrimoniale: "Nella Vasca - Meo Cicasca Sposi". Ricordo, del sillabario di prima elementare, il "Zefirino va a Zurigo" per l'ultimo "caratteruzzo" (Galileo) con cui si può scrivere il mondo, così come con poche note della tastiera e pochi altri accorgimenti si può scrivere (Strawinskji) l'ira di Dio. Giovannoli, nel suo recente *C'è un topo in un toponimo*, inventa qualche equilibrio, allitterazioni, sillogismi (e al-

tri trucchi), per venire, con la Retorica, in aiuto di Toponomastica o, se volete, di Geografia. Alcuni giochi con i nomi sono riusciti. Se ne potrà servire, se vuole, il docente delle scuole primarie quando farà un po' di geografia del Cantone. Prendo un esempio per Gnosca. Dice il Giovannoli, puntando sul gruppo consonantico sc, con c velare, quella di *scopa*, non quella di *sci*:

Conosca una mosca agnostica a Gnosca
Provocare gli allievi? Qui dubito. Ma non ci sono solo gli allievi delle elementari. A un maturando arrischiere questa pericolosa proposta:

Credente di Cresciano
contatterebbe agnostica di Gnosca.
Invece di *contatterebbe* posso mettere *conoscerebbe* (per far vedere la differenza tra un verbo del linguaggio pubblicitario per il criptico-eufemistico eros e il linguaggio biblico per l'eros con fini riproduttivi). Invece di Gnosca posso mettere Agno e Cugnasco, e anche, con l'assonanza, i molti nomi in -asco. Per dire che le varianti del gioco sono molte. Se il gioco funziona, si va avanti, con profitto per l'italiano e per la geografia. Con danno per la noia che è la nemica della scuola. Il gioco è invece, come la ginnastica, una parentesi nel lavoro. Vogliamo scendere fino a Besazio? Con chi è fuori dalla scuola o sta per uscirne?:

Amor mio, ora che siamo a Besazio,
bésame mucho finché non son sazio
Che si può anche scrivere:

Amore mio, or che... fin che...
per prolungare l'amore e abbreviare l'attesa e allungare la durata.
Guardi il lettore i giochi per altri nomi di paese, soprattutto se l'ora di italiano (se c'è ancora un'ora dedicata alla poesia) cade a fine giornata: Indemini, Mugena ("È tutto un muggire di mucche a Mugena/ se tarda il *mugik* a servire la cena"), o quello seguente per Vezio: "Il lupo perde il pelo/ ma non quello di *Vezi*o,/ a spese del paese/ perennemente in ozio". Sono giochi, non vertiginosi versi. Come il distico per Vezia: "A Vezia ho una vecchia/ prozia che mi vizia". Se il gioco funziona, ricordi l'insegnante il vecchio consiglio: che ogni gioco, per esser bello deve durar poco.

Renato Giovannoli,
«C'è un topo in un toponimo»,
"alla chiara fonte" edizioni,
Viganello 2010.

*Scrittore, già docente presso il Liceo di Lugano 1

Comunicati, informazioni e cronaca

"Collana ch nelle scuole" – Autori e traduttori incontrano gli allievi

Il progetto «Collana ch nelle scuole» vuole far conoscere agli allievi autori di altre regioni della Svizzera con l'obiettivo di superare le frontiere linguistiche e promuovere la letteratura contemporanea. Il progetto è realizzato dalla *Fondazione ch per la collaborazione confederale* ed è finanziato grazie al generoso contributo della Fondazione Sophie und Karl Binding. Anche per l'anno scolastico 2011/12, i docenti di lingue delle scuole di livello secondario II (licei) hanno l'opportu-

rità di esplorare insieme ai loro allievi l'«altra» letteratura svizzera, ovvero quella scritta in un'altra lingua del nostro paese. Coppie composte da autore e traduttore incontreranno le classi per discutere con loro di una determinata opera disponibile in lingua originale e in traduzione italiana. Scopo del progetto è far conoscere a un pubblico di giovani lettori gli autori svizzeri contemporanei e le loro opere. Uno degli obiettivi primari delle istituzioni organizzatrici è promuovere l'incontro al di là delle frontiere linguistiche interne alla Svizzera. Per questo gli interventi delle coppie au-

tore/traduttore possono svolgersi soltanto nelle scuole della regione la cui lingua corrisponde a quella della traduzione. La partecipazione è gratuita; è auspicato un contributo da parte delle scuole per la copertura dell'onorario e delle spese di viaggio di autore e traduttore, che tuttavia non costituisce una condizione indispensabile ai fini della partecipazione.

Il bando per l'anno scolastico 2011/12 è stato pubblicato a metà marzo 2011. Il termine per l'inoltro delle candidature è fine maggio 2011. Chi fosse interessato al progetto può inviare un'email all'indirizzo info@chstiftung.ch:

riceverà così il bando del progetto. Per ulteriori informazioni: www.chstiftung.ch (percorso: collection ch > collection ch dans les écoles). Persona di riferimento: Judith Stephani, responsabile del progetto collana ch, Fondazione ch per la collaborazione confederale, e-mail: j.stephani@chstiftung.ch, tel. 032 346 18 26.

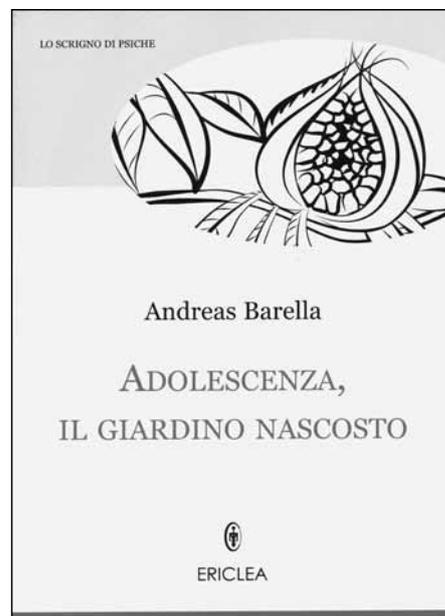
Adolescenza, il giardino nascosto

In ognuno di noi esiste un giardino nascosto, un luogo segreto dell'anima che soltanto a chi è in grande intimità con il proprio io è permesso visitare, o più spesso soltanto intuire, immaginare, guardare da lontano. L'adolescenza è l'epoca della vita in cui questo giardino è più esposto agli occhi esterni, e in cui la sua fioritura porta scompiglio ma anche allegrezza in chi si trova a passarvi accanto. L'adolescenza è un'età molto indagata, molto bistrattata, poco capita. Varia con il variare degli individui e con il mutare della società e, sempre, porta con sé il vento del nuovo e della rivoluzione, al di là degli stereotipi.

Il nuovo libro di Andreas Barella, Dr. Phil. I presso l'Università di Zurigo, insegnante per 15 anni, e ora formatore e consulente, appena edito dalla Casa Editrice Eriplea di Mendrisio, getta

uno sguardo nuovo con occhi antichi su questo giardino. Il saggio offre spunti interessanti per i genitori, gli insegnanti, gli educatori che giornalmente si trovano a contatto con gli adolescenti, per coloro che si interessano alle dimensioni profonde e non banali della psiche. Vi si trovano riferimenti alla letteratura classica, alla mitologia greca, spunti di riflessione ed esercizi pratici che permettono una lettura partecipata ed attiva.

Il volume è strutturato in due parti: nella prima l'Autore condensa e sviluppa le caratteristiche fondamentali dell'adolescenza: il valore del gruppo, il rapporto docente-allievo, la sfida con i limiti, il processo di separazione e di individuazione. Analizza poi il ruolo di genitori e docenti alla luce dei miti di Gaia e Urano e dei loro figli e nipoti e del ruolo educativo del centauro Chirone e della maga Circe. Nella seconda parte si presentano i risultati di anni di esperienze di messa in scena rituale, con ragazzi e adulti, di storie mitologiche, analizzando il mondo femminile tramite i racconti che hanno come protagoniste Pandora, Artemide e Atalanta la cacciatrice. Si passa poi al mondo maschile, al ciclo dell'eroe e ai racconti su Icaro e su Narciso. Infine Barella racconta e analizza il mito di Eros e Psiche, che parla



di amore tra ragazzi, e affronta il tema del litigio e della separazione tra genitori esaminando il mito di Ifigenia.

Il volume è pubblicato dalla neonata casa editrice Eriplea di Mendrisio, che conta sulle forze e risorse di psicologi, psicoterapeuti, insegnanti, grafici e fotografi che mettono a disposizione, per passione, una parte del loro tempo professionale a questo progetto. Maggiori informazioni sulle collane e sui volumi in uscita: www.ericlea-editrice.com



Elementi di civica sull'elezione del Consiglio nazionale: «Sapere e sapori» (32 pagine)

La Cancelleria federale fornisce alle scuole un opuscolo ufficiale sull'elezione del Consiglio nazionale del 23 ottobre 2011 allo scopo di informare i giovani sul nostro sistema politico, di sensibilizzarli alle questioni politiche e alle prossime elezioni nonché di motivare coloro che rientrano già tra gli aventi diritto di voto a prendervi parte.

Quattro anni fa soltanto un giovane su tre, tra i 18 e i 24 anni, ha votato per eleggere il Consiglio nazionale.

L'opuscolo colorato risponde, in poche pagine e con brevi frasi, a domande quali: chi può votare? Chi può essere eletto? Chi rappresentano i membri del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati? Cosa significano «panachage», «cumulo», «sistema maggioritario» o «sistema proporzionale»? Inoltre, offre la possibilità ai partiti rappresentati oggi nel Consiglio nazionale di presentarsi brevemente e di esporre i loro obiettivi politici.

Immagini appetitose e divertenti analogie con la gastronomia rendono l'opuscolo graficamente allettante; il tutto è impreziosito dal tocco dei partiti.

L'opuscolo è gratuito e può essere ordinato sul sito www.pubblicazionifederali.admin.ch oppure all'indirizzo: Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, 3003 Berna; Numero di ordine: 104.025, *d* per tedesco, *f* per francese, *i* per italiano, *r* per romancio.